

Prestazioni sessuali come compenso del prestito

PETILIA POLICASTRO - Estorsione e minacce continuate e aggravate: con queste accuse è stato arrestato Francesco Marzano, 46enne, celibe, dipendente nel Comune, Mesoraca. Ad eseguire l'arresto i militari del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia diretta dal sottotenente Antonio Patruno - e della Stazione di Mesoraca - guidata dal maresciallo Nicola Danilo Pedrera.

L'uomo, già noto alle forze dell'ordine (furto, peculato e truffa aggravata, anche ai danni dello Stato), è stato denunciato anche per usura. L'accusa, stavolta, è di aver dato, in diverse rate, a una signora di Mesoraca (M.F.) in precarie condizioni economiche, la somma di 2.500 euro, pretendendone la restituzione (dietro pesanti minacce) di 4.000 e chiedendole in cambio anche prestazioni sessuali di vario tipo.

Questi i fatti ricostruiti dai militari della Compagnia petilina. Tutto comincia il 3 agosto, quando la signora - separata e convivente con un uomo, anche lui in precarie condizioni economiche - denuncia alla Stazione carabinieri di Mesoraca il tentativo di estorsione. Due giorni dopo, con una telefonata - alla quale assistono anche due carabinieri - Marzano pressa la signora chiedendole la restituzione dei soldi. I due si accordano per un acconto di 60 euro, che vengono forniti dagli stessi carabinieri poiché la donna ne è sprovvista; i militari, però, prima della consegna, hanno provveduto a fare una copia delle due banconote, una da 50 e l'altra da 10 euro. Al momento dello scambio, Marzano è fermato e trovato in possesso delle banconote; viene così arrestato per estorsione e trasferito nel carcere di Crotone, dove attualmente si trova in attesa del processo. I carabinieri, poi, sono risaliti anche alla storia di usura che sta a monte dell'arresto. Da quanto si è appreso è il convivente della donna, anche lui dipendente, a contattare Marzano per il prestito, anche se poi gli accordi definitivi sono sanciti tra la signora il presunto estorsore; quest'ultimo, chiede anche delle prestazioni sessuali di vario tipo, che la donna rifiuta.

Marzano consegna, dal marzo all'agosto di quest'anno in diverse rate (l'ultima delle quali versata solo qualche giorno fa), 2.500 euro pretendendone la restituzione di ben 4.000 alla scadenza del prestito, fissata il 17 agosto prossimo, con a garanzia un assegno di pari importo. Nello stesso periodo, Marzano comincia la sua sequela di minacce alla signora, ma anche al convivente e alla sua famiglia, tramite telefonate e anche "Sms". La donna, non potendo assolvere all'impegno preso, chiama Marzano che, per tutta risposta, aumenta il tenore e la frequenza delle minacce. Da qui, poi, la telefonata in presenza dei carabinieri e l'accordo per l'anticipo di 60 euro che, alla fine, ha incastrato l'uomo. A parte l'entità della Somma estorta, il sottotenente Patruno sottolinea l'importanza della vicenda, nata dalla denuncia di una vittima, che ha portato alla scoperta dell'usura, fenomeno, questo, che insieme all'estorsione è assai diffuso sul territorio. Se ci fosse una maggiore collaborazione, a suo dire, si potrebbe porre un freno a questa autentica piaga che colpisce molte famiglie della zona.

Giacinto Carvelli